

Home

MOVIO: il software di ICCU e Telecom per creare mostre virtuali

21/03/2014 | a cura di Redazione Data Manager Online

Mi piace Condividi 0 in Share Tweet 0 +1 2



Pin it *Presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma una giornata dedicata alla presentazione di MOVIO e delle mostre virtuali che gli istituti culturali hanno realizzato con questo software*

L'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) e Fondazione Telecom

Italia hanno presentato a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale lo strumento MOVIO, un innovativo kit open source con cui archivi, biblioteche e musei ma anche soprintendenze, università, scuole ed associazioni possono realizzare mostre virtuali per dare risalto ai propri capolavori e valorizzare il patrimonio meno noto, molto spesso poco visibile per mancanza di mezzi, personale e risorse, nonché di occasioni per essere presentato. In particolare, il nuovo applicativo è stato realizzato dall' ICCU, da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia che, con il proprio Bando sui "Beni invisibili" del 2010, ha inteso finanziare iniziative di rilancio dei beni culturali invisibili, oggetti e luoghi inaccessibili, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità, tecniche a rischio di declino. MOVIO è stato selezionato su oltre 300 progetti arrivati a Fondazione Telecom Italia per il suo Bando in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro Paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web.

Il progetto MOVIO, coordinato dall'ICCU, si rivolge quindi a tutte le istituzioni culturali pubbliche e private che mettono in atto strategie di valorizzazione e divulgazione della conoscenza attraverso:

- la realizzazione di eventi espositivi e mostre temporanee aperte al territorio;
- l'uso di siti, portali e applicazioni web in grado di rappresentare efficacemente l'identità e l'attività dell'istituto e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica;
- la collaborazione di figure professionali interne o consulenti esterni (curatori museali, archeologi, storici dell'arte, archivisti, bibliotecari, grafici, web designer, redattori web, tecnici informatici ecc.) specificamente dedicati alle attività della valorizzazione e divulgazione della conoscenza.

I principali obiettivi di MOVIO sono:

- maggior alfabetizzazione informatica di tutte le figure professionali coinvolte nella valorizzazione dei beni culturali, nonché fruizione dei contenuti culturali da parte degli utenti remoti, in qualsiasi momento, luogo e tempo, favorendo ove possibile il coinvolgimento diretto degli utenti nell'arricchimento dei contenuti culturali digitali proposti dalle istituzioni;
- diffusione in rete di contenuti culturali digitali afferenti a capolavori noti, ma soprattutto a beni culturali generalmente poco fruibili o addirittura "invisibili", tramite oggetti digitali diversificati (testi, immagini, audio, video, 3D, animazioni ecc.) e tecnologie che favoriscono l'interazione con l'utenza.

MOVIO è concepito così come uno strumento per promuovere l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti culturali digitali di una mostra, itinerario o percorso culturale da presentare come "mostra virtuale", uno spazio che guida alla scoperta delle opere e consente al fruitore di creare propri percorsi e chiavi di lettura differenti da quelli proposti dal curatore, allargando l'orizzonte delle proprie conoscenze. L'idea di MOVIO ha raccolto ampi consensi ben prima della sua concretizzazione; alle due realizzazioni pilota previste dal progetto ad opera dell'Archivio Storico della Fondazione Telecom Italia e del Museo Centrale del Risorgimento, se ne sono infatti aggiunte altre già realizzate da parte della Biblioteca Universitaria Alessandrina, della Biblioteca Universitaria di Pavia, dell'Area Servizi Culturali della Regione Lazio, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, o ancora in fase di realizzazione da parte dell'Archivio Storico e Museo Aziendale della Birra Peroni, dell'Istituto Centrale per gli Archivi, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dell'Istituto Luigi Sturzo, della Soprintendenza SPSAE e Polo Museale della Città di Roma, del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) del CNR e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ma a questo primo elenco, molte altre mostre si aggiungeranno nei prossimi mesi...

Come tutti i progetti finanziati Fondazione Telecom Italia, anche questa iniziativa ha una forte valenza tecnologica in quanto offre l'occasione di sviluppare un'interazione tra nuove tecnologie, innovazione e cultura. MOVIO viene definito un kit perché non è solo un software, ma un insieme di strumenti e servizi. Per realizzare le proprie mostre virtuali, le istituzioni culturali hanno infatti a disposizione:

- un software open source, CMS MOVIO, con cui si può realizzare e rendere fruibile la mostra virtuale;
- MOVIO App, applicazione di MOVIO che consente una visualizzazione su strumenti mobili, smartphone, tablet Android e IOS con template personalizzati per questo tipo di dispositivi.

Il kit include anche il servizio web, gestito dall'ICCU, MOVIO-HUB, utilizzabile anche su mobile che costituisce il catalogo delle mostre digitali realizzate con MOVIO, aggiornato automaticamente attraverso procedure d'interoperabilità. Inoltre, registrandosi al servizio anche le istituzioni che non hanno realizzato mostre digitali con MOVIO potranno pubblicizzare le mostre reali in corso, compilando sintetiche schede informative corredate di media digitali e trailer che il fruitore potrà integrare con proprie recensioni.

Il software MOVIO è pensato come un SCMS (Semantic Content Management System) open source che consente la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di un minisito e di app personalizzati sulle specifiche di mostre temporanee, stabili o nate per il web. I contenuti digitali potranno essere facilmente inseriti anche da redattori che non dovranno avere conoscenze informatiche particolari, e fruiti da utenti remoti che avranno a disposizione una piattaforma di amministrazione facile all'utilizzo, accessibile e multilingue. Il software, sviluppato in modalità totalmente open source e distribuito gratuitamente, è stato pensato come un contenitore che integra strumenti diversi al servizio dei curatori delle mostre: da diversi tipi di gallerie fotografiche, alla timeline, alle mappe interattive, allo storyteller. Un aspetto particolarmente innovativo è costituito dal cosiddetto ontology builder, attraverso il quale il curatore avrà uno strumento per costruire la mappa concettuale dell'esposizione e consentire all'utente di comporre percorsi cognitivi personali con i contenuti predisposti per la mostra. L'ontology builder risponde alle esigenze sia dell'utente che esplora la mostra in modo superficiale, sia dell'utente interessato ad approfondire i singoli temi.

CMS MOVIO è predisposto per il multilinguismo: se attualmente il pannello di amministrazione è disponibile in italiano e in inglese, la mostra digitale, se tradotta, può essere visualizzata in qualsiasi lingua dall'utente finale. MOVIO è distribuito con licenza di software libero creata dal Massachusetts Institute of Technology (MIT) che ne consente ampie modalità di riutilizzo. Il codice del software sarà anche rilasciato su piattaforme di distribuzione di software open source. A completamento del kit vi sono corsi di formazione in presenza, tutorial online e supporto agli istituti - anche oltre la fine del progetto - che intendono usare MOVIO. Le informazioni sul progetto, i codici per installare il CMS, la manualistica e il calendario dei corsi verranno periodicamente aggiornati sul sito dedicato: www.movio.beniculturali.it.



Bishop tra i 10 più ricercati dall'Fbi
Sterminata la sua famiglia



Top manager, stipendi milionari
La classifica



Ordin d'arre Dell'U è irre

CULTURA E SPETTACOLO

Con Movio la mostra si visita online

18:19 (ANSA) - ROMA - "Vedere la Grande Guerra" come mai avremmo potuto in un museo. O calarsi nel primo Novecento con 2.500 foto della Biblioteca Alessandrina che raccontano anche lo sciopero dei tranvieri del 1906. Con Movio-Mostre Virtuali Online, sistema realizzato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche e finanziato da Fondazione Telecom Italia, musei, archivi e biblioteche, potranno realizzare mostre online, consultabili gratuitamente sia su web che su mobile con app dedicata.

Libero Quotidiano.it | **Ultim'ora**

HOME POLITICA ECONOMIA ITALIA ESTERI PERSONAGGI SPETTACOLI TV SPOR

CULTURA

Arte: arriva Movio, l'open source per le mostre virtuali

19 marzo 2014

Commenti

N. commenti 0



Roma, 19 mar. (Adnkronos/Ign) - Realizzare mostre virtuali per dare risalto ai capolavori 'nascosti' e valorizzare il patrimonio culturale meno noto, quello che spesso rimane chiuso nei magazzini per mancanza di risorse e occasioni in cui essere presentato. Per questo è nato Movio, un kit open source con cui archivi, biblioteche e musei possono allestire spazi virtuali di esposizione.

Movio consente la realizzazione di mostre virtuali in ambito web e in ambito mobile su smartphone e tablet (iPhone, Android e iPad) attraverso le relative app, la creazione di un tutorial online e la formazione alla realizzazione delle mostre virtuali. Il software, presentato questa mattina presso la Biblioteca Nazionale di Roma, è nato da un progetto coordinato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU) e cofinanziato dalla Fondazione Telecom Italia.

INSIDEART

Guido Talarico Editore

Seguici:



WHO ART YOU?
THE TRIP
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
23 maggio 2014, La Fortezza, Milano
SECONDA MOSTRA DAL 16 APRILE 2014
www.whoartyou.net

ULTIMORA CALENDART MEDIA EVENTI SPAZI INTERVENTI TRENDS CATALOG

Ultimora

f Consiglia 14

t Tweet 2

Arte virtuale, la fondazione Telecom Italia presenta lo strumento Movio

redazione 19/03/2014
MILANO



Lo strumento Movio è un innovativo kit open source con cui archivi, biblioteche e musei (ma anche soprintendenze, università, scuole ed associazioni) possono realizzare mostre virtuali. Una follia? Una benedizione? Certo, è vero che la fruibilità dell'arte si gode molto di più se si ha la possibilità di interagire fisicamente con l'opera. Ma è anche vero che la cultura deve saper affrontare la sfida del 2.0. Questo innovativo marchingegno è stato presentato oggi dall'Istituto centrale per il catalogo unico e dalla fondazione Telecom Italia nella Biblioteca nazionale centrale. Movio è stato selezionato su oltre 300 progetti arrivati alla fondazione per il suo bando in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web.

Il progetto si rivolge quindi a tutte le istituzioni culturali pubbliche e private che mettono in atto strategie di valorizzazione e divulgazione della conoscenza attraverso: la realizzazione di eventi espositivi e mostre temporanee aperte al territorio; l'uso di siti, portali e applicazioni web in grado di rappresentare efficacemente l'identità e l'attività dell'istituto e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica; la collaborazione di figure professionali interne o consulenti esterni (curatori museali, archeologi, storici dell'arte, archivisti, bibliotecari, grafici, web designer, redattori web, tecnici informatici ecc.) specificamente dedicati alle attività della valorizzazione e divulgazione della conoscenza. Il sistema è predisposto per il multilinguismo: se attualmente il pannello di amministrazione è disponibile in italiano e in inglese, la mostra digitale, se tradotta, può essere visualizzata in qualsiasi lingua dall'utente finale.

immobiliare.it Migliaia di annunci!

Con Movio la mostra si visita online

Da Grande Guerra a sciopero tramvia, kit e app per tour virtuali

Home » Cinemanews » 2014 »



mercoledì 19 marzo 2014 di a cura della redazione

ROMA, 19 MAR - "Vedere la Grande Guerra" come mai avremmo potuto in un museo. O calarsi nel primo Novecento con 2.500 foto della Biblioteca Alessandrina che raccontano anche lo sciopero dei tranvieri del 1906. Con Movio-Mostre Virtuali Online, sistema realizzato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche e finanziato da Fondazione Telecom Italia, musei, archivi e biblioteche, potranno realizzare mostre online, consultabili gratuitamente sia su web che su mobile con app dedicata. (ANSA)

FIRSTonline
Finanza Imprese Risparmio Scenari Tecnologie

Presidente **Ernesto Auci**
Direttore Responsabile **Franco Locatelli**

april
11

Home Cover Sezioni Servizi Agenda

Eventi - Mostre **di Giulia Pesole**
19/03/2014 16:50

Arriva Movio, l'innovativo strumento per allestire mostre virtuali

Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) e Fondazione Telecom Italia hanno presentato oggi a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale lo strumento **Movio**, un innovativo kit open source che permette di realizzare mostre virtuali - L'obiettivo è valorizzare il patrimonio culturale italiano, in particolare i capolavori "invisibili".

Tag > beni-culturali tecnologia telecom



Dare vita a mostre virtuali che valorizzino il patrimonio culturale e i capolavori italiani meno noti, tramite strumenti digitali e tecnologie che favoriscano l'interazione. E' questo l'obiettivo di Movio, il nuovo kit open source messo a disposizione di archivi, biblioteche e musei ma anche soprintendenze, università, scuole e associazioni per poter realizzare mostre virtuali, presentato oggi a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale.

Realizzato dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu), da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, Movio è stato finanziato da Fondazione Telecom Italia, grazie al bando sui "Beni Invisibili" del 2010, dove venne selezionato su oltre 300 progetti. Il fine del Bando era stato appunto una sensibilizzazione sul tema dei beni invisibili, ovvero la presenza nel nostro Paese di eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web.

Questo strumento innovativo è dunque concepito per promuovere l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti culturali digitali di una mostra, itinerario o percorso culturale da presentare come una "mostra virtuale". E, come tutti i progetti finanziati da Telecom Italia, l'iniziativa presenta una forte valenza tecnologica in quanto realizza un'interazione tra nuove tecnologie e cultura.

Movio, è costituito da un software open source, Cms Movio, con cui si può realizzare e rendere fruibile la mostra virtuale, e da una Movio App, applicazione che consente una visualizzazione su apparecchi mobili, smartphone, tablet Android e Ios. Il kit, disponibile in diverse lingue, include anche il servizio web, Movio-Hub, che costituisce il catalogo delle mostre digitali realizzate con Movio, in continuo aggiornamento. Il software Movio è pensato come un SCMS (Semantic Content Management System) open source che consente la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di un minisito e di app personalizzati sulle specifiche di mostre temporanee, stabili o nate per il web.

Marcella Logli, della Fondazione Telecom Italia, ha concluso il suo intervento di questa mattina presso la Biblioteca nazionale, dichiarando che da sempre a guidare la fondazione sono "l'intuizione creativa e la maestria artigianale" e che Movio rappresenta uno strumento ideale per "fare business con il patrimonio culturale, che costituisce il bene più prezioso in Italia".



TUTTO STORIA

- HOME
- LINKS
- PORTFOLIOS AUTORI
- COLLABORA
- EM@IL

STORIA ANTICA | MEDIO EVO | STORIA MODERNA | STORIA CONTEMPORANEA | PERSONAGGI | APPROFONDIMENTI

CERCA IN TUTTOSTORIA

INDICE ARGOMENTI

- LA PREISTORIA
- LE GRANDI CIVILTÀ
- L'ITALIA PREROMANA
- FONDAZIONE DI ROMA
- LE RE DI ROMA
- LA REPUBBLICA
- L'IMPERO
- CADUTA DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE
- INVASIONI BARBARICHE
- I BIZANTINI
- I LONGOBARDI
- I FRANCHI
- GLI ARABI
- I NORMANNI
- IL FEUDALISMO
- I COMUNI
- LE REPUBBLICHE MARINARE
- GUELFI E Ghibellini
- ANGIOINI E ARAGONESI
- LE SIGNORIE
- IL RINASCIMENTO
- LE GRANDI SCOPERTE
- L'OCCUPAZIONE STRANIERA IN ITALIA
- L'ITALIA FINO ALL'ARRIVO DI NAPOLEONE
- L'ITALIA NAPOLEONICA
- L'ITALIA DOPO IL CONGRESSO DI VIENNA
- GLI STATI ITALIANI
- IL RISORGIMENTO
- L'ITALIA UNITA E ROMA CAPITALE
- L'AVVENTURA COLONIALE
- LA GUERRA ITALO-TURCA
- L'ITALIA PRIMA DELLA GRANDE GUERRA
- LA GRANDE GUERRA
- L'ITALIA DEL PRIMO DOPOGUERRA
- L'AVVENTO DEL FASCISMO
- L'ITALIA DEL VENTENNIO
- LA GUERRA D'ETHIOPIA
- L'ALLEANZA CON LA GERMANIA
- LA SECONDA GUERRA MONDIALE
- IL 25 LUGLIO 1943
- L'ARMISTIZIO
- LA RESISTENZA
- LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA
- LA LIBERAZIONE
- NASCITA DELLA REPUBBLICA IN EUROPA
- NEL MONDO
- RIEVOCAZIONI STORICHE
- CORPI MILITARI
- MUSEI
- SACRARI MILITARI
- RECENSIONI LIBRARIE
- SCAMBIO LINKS
- EVENTI

ARRIVA MOVIO, STRUMENTO INNOVATIVO PER LA CREAZIONE DI MOSTRE VIRTUALI ONLINE REALIZZATO DALL'ICCU GRAZIE AL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE TELECOM ITALIA



Presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma una giornata dedicata alla presentazione di MOVIO e delle mostre virtuali che gli istituti culturali hanno realizzato con questo software.

Roma, 19 Marzo 2014 - Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) e Fondazione Telecom Italia hanno presentato oggi a Roma presso la Biblioteca nazionale centrale lo strumento MOVIO, un innovativo kit open source con cui archivi,

biblioteche e musei ma anche soprintendenze, università, scuole ed associazioni possono realizzare mostre virtuali per dare risalto ai propri capolavori e valorizzare il patrimonio meno noto, molto spesso poco visibile per mancanza di mezzi, personale e risorse, nonché di occasioni per essere presentato. In particolare, il nuovo applicativo è stato realizzato dall'ICCU, da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia che, con il proprio Bando sui "Beni invisibili" del 2010, ha inteso finanziare iniziative di rilancio dei beni culturali invisibili, oggetti e luoghi inaccessibili, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità, tecniche a rischio di declino. MOVIO è stato selezionato su oltre 300 progetti arrivati a Fondazione Telecom Italia per il suo Bando in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro Paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web.

Il progetto MOVIO, coordinato dall'ICCU, si rivolge quindi a tutte le istituzioni culturali pubbliche e private che mettono in atto strategie di valorizzazione e divulgazione della conoscenza attraverso:

- la realizzazione di eventi espositivi e mostre temporanee aperte al territorio;
- l'uso di siti, portali e applicazioni web in grado di rappresentare efficacemente l'identità e l'attività dell'istituto e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica;
- la collaborazione di figure professionali interne o consulenti esterni (curatori museali, archeologi, storici dell'arte, archivisti, bibliotecari, grafici, web designer, redattori web, tecnici informatici ecc.) specificamente dedicati alle attività della valorizzazione e divulgazione della conoscenza.

I principali obiettivi di MOVIO sono:

- maggior alfabetizzazione informatica di tutte le figure professionali coinvolte nella valorizzazione dei beni culturali, nonché fruizione dei contenuti culturali da parte degli utenti remoti, in qualsiasi momento, luogo e tempo, favorendo ove possibile il coinvolgimento diretto degli utenti nell'arricchimento dei contenuti culturali digitali proposti dalle istituzioni;
- diffusione in rete di contenuti culturali digitali afferenti a capolavori noti, ma soprattutto a beni culturali generalmente poco fruibili o addirittura "invisibili", tramite oggetti digitali diversificati (testi, immagini, audio, video, 3D, animazioni ecc.) e tecnologie che favoriscono l'interazione con l'utenza.

MOVIO è concepito così come uno strumento per promuovere l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti culturali digitali di una mostra, itinerario o percorso culturale da presentare come "mostra virtuale", uno spazio che guida alla scoperta delle opere e consente al fruitore di creare propri percorsi e chiavi di lettura differenti da quelli proposti dal curatore, allargando l'orizzonte delle proprie conoscenze. L'idea di MOVIO ha raccolto ampi consensi ben prima della sua concretizzazione; alle due realizzazioni pilota previste dal progetto ad opera dell'Archivio Storico della Fondazione Telecom Italia e del Museo Centrale del Risorgimento, se ne sono infatti aggiunte altre già realizzate da parte della Biblioteca Universitaria Alessandrina, della Biblioteca Universitaria di Pavia, dell'Area Servizi Culturali della Regione Lazio, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, o ancora in fase di realizzazione da parte dell'Archivio Storico e Museo Aziendale della Birra Peroni, dell'Istituto Centrale per gli Archivi, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dell'Istituto Luigi Sturzo, della Soprintendenza SPSAE e Polo Museale della Città di Roma, del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) del CNR e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ma a questo primo elenco, molte altre mostre si aggiungeranno nei prossimi mesi...

Come tutti i progetti finanziati Fondazione Telecom Italia, anche questa iniziativa ha una forte valenza tecnologica in quanto offre l'occasione di sviluppare un'interazione tra nuove tecnologie, innovazione e cultura. MOVIO viene definito un kit perché non è solo un software, ma un insieme di strumenti e servizi.

Per realizzare le proprie mostre virtuali, le istituzioni culturali hanno infatti a disposizione:

- un software open source, CMS MOVIO, con cui si può realizzare e rendere fruibile la mostra virtuale;
- MOVIO App, applicazione di MOVIO che consente una visualizzazione su strumenti mobili, smartphone, tablet Android e iOS con template personalizzati per questo tipo di dispositivi.

Il kit include anche il servizio web, gestito dall'ICCU, MOVIO-HUB, utilizzabile anche su mobile che costituisce il catalogo delle mostre digitali realizzate con MOVIO, aggiornato automaticamente attraverso procedure d'interoperabilità. Inoltre, registrandosi al servizio anche le istituzioni che non hanno realizzato mostre digitali con MOVIO potranno pubblicizzare le mostre reali in corso, compilando sintetiche schede informative corredate di media digitali e trailer che il fruitore potrà integrare con proprie recensioni.

Il software MOVIO è pensato come un SCMS (Semantic Content Management System) open source che consente la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di un minisito e di app personalizzati sulle specifiche di mostre temporanee, stabili o nate per il web. I contenuti digitali potranno essere facilmente inseriti anche da redattori che non dovranno avere conoscenze informatiche particolari, e fruiti da utenti remoti che avranno a disposizione una piattaforma di amministrazione facile all'utilizzo, accessibile e multilingue. Il software, sviluppato in modalità totalmente open source e distribuito gratuitamente, è stato pensato come un contenitore che integra strumenti diversi al servizio dei curatori delle mostre: da diversi tipi di gallerie fotografiche, alla timeline, alle mappe interattive, allo storyteller. Un aspetto particolarmente innovativo è costituito dal cosiddetto ontology builder, attraverso il quale il curatore avrà uno strumento per costruire la mappa concettuale dell'esposizione e consentire all'utente di comporre percorsi cognitivi personali con i contenuti predisposti per la mostra. L'ontology builder risponde alle esigenze sia dell'utente che esplora la mostra in modo superficiale, sia dell'utente interessato ad approfondire i singoli temi.

CMS MOVIO è predisposto per il multilinguismo: se attualmente il pannello di amministrazione è disponibile in italiano e in inglese, la mostra digitale, se tradotta, può essere visualizzata in qualsiasi lingua dall'utente finale. MOVIO è distribuito con licenza di software libero creata dal Massachusetts Institute of Technology (MIT) che ne consente ampie modalità di riutilizzo. Il codice del software sarà anche rilasciato su piattaforme di distribuzione di software open source. A completamento del kit vi sono corsi di formazione in presenza, tutorial online e supporto agli istituti - anche oltre la fine del progetto - che intendono usare MOVIO. Le informazioni sul progetto, i codici per installare il CMS, la manualistica e il calendario dei corsi verranno periodicamente aggiornati sul sito dedicato citato a fondo scheda.

LINK DI APPROFONDIMENTO

Documento inserito il 19/03/2014

Mostre e Musei

paginegialle.it/Musei

Trova Subito Mostre e Musei Vicini a Te su PagineGialle!

EVENTI DI RILIEVO

APRE AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI LA MOSTRA 'GLI ETRUSCHI E IL MEDITERRANEO - LA CITTÀ DI CERVETERI'

PRESENTAZIONE DEL LIBRO 'VIAGGIO DI UN PIEMONTESE NELLA STORIA UNITARIA. RIFLESSIONI E LETTURE: UN CANTIERE APERTO'

INTITOLAZIONE DEI GIARDINI DELLA CASA PER LA PACE ALLA REPUBBLICA DI COSTA RICA

CONVEGNO: 'C'E' SPAZIO PER IL FUTURO, GEOPOLITICA DELLO SPAZIO E NUOVE FRONTIERE'

RECENSIONI LIBRARIE

I VOLONTARI. LA L.V.F. SUL FRONTE DELL'EST

LE CENERI DEL PASSATO

NOVITÀ MARZO-APRILE 2014 DEL SAGGIATORE

L'ULTIMA FESTA. STORIA E METAMORFOSI DEL CARNEVALE IN PUGLIA

MUSEI

A RISCHIO CHIUSURA IL MUSEO NAZIONALE DELL'ALTO MEDIOEVO

VISITA GUIDATA AL MUSEO PALEOCRISTIANO DI AQUILEIA

'TECHE PARLANTI' UNICHE AL MONDO AL MUSEO NAZIONALE DI CERVETERI PER UN VIAGGIO HI-TECH NEL MONDO DEGLI ETRUSCHI

IL MUSEO E I RIFUGI S.M.I. DI CAMPO TIZZORO A SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)

Venerdì 11 Aprile 2014

Ras | Newsletter | Carattere | Segui su

prima ONLINE

Comunicazione

Cerca

EDITORIA TELEVISIONE TLC CINEMA NEW MEDIA COMUNICAZIONE PUBBLICITÀ

RADIO MJY CONFIDENCIAL PRIMA PAGINA MERCATO DATI E CIFRE DOCUMENTI NOTIZIE DI AGENZIA MANAGER VIDEO AGENDA

CREA PDF STAMPA SEGNALE AD UN AMICO

Mercato

19 marzo 2014 | 15:00

Telecom lancia Movio, strumento innovativo per mostre virtuali

Nasce Movio, innovativo kit operativo presentato dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) e la Fondazione Telecom Italia, con cui archivi, biblioteche, musei ma anche soprintendenze, università, scuole ed associazioni possono realizzare mostre virtuali. Viene data così la possibilità di mettere in risalto capolavori spesso inaccessibili per mancanza di mezzi e risorse, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità e tecniche a rischio di declino.

Movio - si legge in una nota - è stato selezionato su oltre 300 progetti arrivati a Fondazione Telecom Italia per il suo Bando "in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro Paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web".



HOME » IT World » Ecco Movio, il kit per le mostre virtuali

cerca nel sito Cor.Com Google

Like 6 | +1 0 | 9 | Share 1

TELECOM ITALIA

Ecco Movio, il kit per le mostre virtuali

di Lorenzo Forlani

La **Fondazione Telecom Italia** e l'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) hanno presentato oggi a Roma presso la **Biblioteca nazionale centrale** lo strumento **Movio**, un innovativo kit open source con cui archivi, biblioteche e musei ma anche soprintendenze, università, scuole ed associazioni possono realizzare mostre virtuali per dare risalto ai propri capolavori e valorizzare il patrimonio meno noto, molto spesso poco visibile per mancanza di mezzi, personale e risorse, nonché di occasioni per essere presentato.

In particolare, il nuovo applicativo è stato realizzato dall'**Iccu**, da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, grazie al contributo di **Fondazione Telecom Italia** che, con il proprio bando sui "**Beni invisibili**" del 2010, ha inteso finanziare iniziative di rilancio dei beni culturali invisibili, oggetti e luoghi inaccessibili, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità, tecniche a rischio di declino. **Movio** è stato selezionato su oltre 300 progetti arrivati a **Fondazione Telecom Italia** per il suo bando in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro Paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web.

Il progetto **Movio**, coordinato dall'**ICCU**, si rivolge quindi a tutte le istituzioni culturali pubbliche e private che mettono in atto strategie di valorizzazione e divulgazione della conoscenza attraverso:

- la realizzazione di eventi espositivi e mostre temporanee aperte al territorio;
- l'uso di siti, portali e applicazioni web in grado di rappresentare efficacemente l'identità e l'attività dell'istituto e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica;
- la collaborazione di figure professionali interne o consulenti esterni (curatori museali, archeologi, storici dell'arte, archivisti, bibliotecari, grafici, web designer, redattori web, tecnici informatici ecc.) specificamente dedicati alle attività della valorizzazione e divulgazione della conoscenza.

MOVIO è concepito così come uno strumento per promuovere l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti culturali digitali di una mostra, itinerario o percorso culturale da presentare come "mostra virtuale", uno spazio che guida alla scoperta delle opere e consente al fruitore di creare propri percorsi e chiavi di lettura differenti da quelli proposti dal curatore, allargando l'orizzonte delle proprie conoscenze. L'idea di **Movio** ha raccolto ampi consensi ben prima della sua concretizzazione; alle due realizzazioni pilota previste dal progetto ad opera dell'Archivio Storico della **Fondazione Telecom Italia** e del Museo Centrale del Risorgimento, se ne sono infatti aggiunte altre già realizzate da parte della Biblioteca Universitaria Alessandrina, della Biblioteca Universitaria di Pavia, dell'Area Servizi Culturali della Regione Lazio, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, o ancora in fase di realizzazione da parte dell'Archivio Storico e Museo Aziendale della Birra Peroni, dell'Istituto Centrale per gli Archivi, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dell'Istituto Luigi Sturzo, della Soprintendenza SPSAE e Polo Museale della Città di Roma, del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) del CNR e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Come tutti i progetti finanziati **Fondazione Telecom Italia**, anche questa iniziativa ha una forte valenza tecnologica in quanto offre l'occasione di sviluppare un'interazione tra nuove tecnologie, innovazione e cultura.

Il software **Movio** è pensato come un **SCMS** (Semantic Content Management System) *open source* che consente la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di un minisito e di app personalizzati sulle specifiche di mostre temporanee, stabili o nate per il web. I contenuti digitali potranno essere facilmente inseriti anche da redattori che non dovranno avere conoscenze informatiche particolari, e fruiti da utenti remoti che avranno a disposizione una piattaforma di amministrazione facile all'utilizzo, accessibile e multilingue.

Il software, sviluppato in modalità totalmente *open source* e distribuito gratuitamente, è stato pensato come un contenitore che integra strumenti diversi al servizio dei curatori delle mostre: da diversi tipi di gallerie fotografiche, alla *timeline*, alle mappe interattive, allo *storyteller*. Un aspetto particolarmente innovativo è costituito dal cosiddetto *ontology builder*, attraverso il quale il curatore avrà uno strumento per costruire la mappa concettuale dell'esposizione e consentire all'utente di comporre percorsi cognitivi personali con i contenuti predisposti per la mostra. *L'ontology builder* risponde alle esigenze sia dell'utente che esplora la mostra in modo superficiale, sia dell'utente interessato ad approfondire i singoli temi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 Marzo 2014

TAG: movio, telecom, biblioteca nazionale centrale

L'editoriale



di Gildo Campesato
E' il problem solving la chiave per accelerare sul digitale

La capacità di trovare soluzioni ai problemi dovrebbe essere riconosciuta come una qualità fondante di un manager pubblico "digitale". Così come lo è nel privato



Ultimo Numero



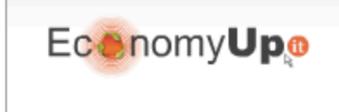
Archivio giornale

Cor.Com la newsletter
The news you need: ISCRIVITI!

Archivio newsletter

STARTUP BASE

segui le loro storie su



Top of the week

- LE DELEGHE**
Agenda digitale: Delrio e Madia al timone, Ragosa "torna" Digital Champion
- MOBILE PAYMENTS**
Il "bancomat" nel telefonino: Vodafone Italia rivoluziona i pagamenti
- LA GARA**
Call center, Almaviva: "A rischio 200 posti al Comune di Milano"



Telecom: arriva Movio, strumento innovativo per mostre virtuali

Scritto da Red-Mlp | TMNews – mer 19 mar 2014

Condividi | Tweet 0 | +1 0 | Pin it | Stampa

Roma, 19 mar. (TMNews) - L'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) e la Fondazione Telecom Italia hanno presentato **Movio**, un "innovativo kit open source con cui archivi, biblioteche e musei ma anche soprintendenze, università, scuole ed associazioni possono realizzare mostre virtuali per dare risalto ai propri capolavori e valorizzare il patrimonio meno noto, molto spesso poco visibile per mancanza di mezzi, personale e risorse, nonché di occasioni per essere presentato".

In particolare, il nuovo applicativo - si legge in una nota - è stato realizzato dall' Iccu, "da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia che, con il proprio Bando sui "Beni invisibili" del 2010, ha inteso finanziare iniziative di rilancio dei beni culturali invisibili, oggetti e luoghi inaccessibili, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità, tecniche a rischio di declino". **Movio** è stato selezionato su oltre 300 progetti arrivati a Fondazione Telecom Italia per il suo Bando "in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro Paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace attraverso il web".

Mercoledì 19 Marzo 2014 18:09

BENI CULTURALI: E' ARRIVATO "MOVIO" OPPORTUNITA' MULTIMEDIALE PER LA CULTURA

Scritto da bma

 Dimensione carattere | [Stampa](#) | [E-mail](#) | [SHARE](#) [f](#) [t](#) [e](#)

 Valuta questo articolo


(AGENPARL) - Roma, 19 mar - Esiste un gran numero di Beni Culturali nel nostro Paese, patrimonio di prestigiose Istituzioni pubbliche e private, che "vive" letteralmente nascosto al grande pubblico, stesso discorso vale per le numerose iniziative culturali quali esposizioni e mostre che pur valide scientificamente non hanno la visibilità che meritano. Questo avviene per molte ragioni che vanno dalla mancanza di mezzi e risorse a quella di personale adeguato a valorizzare l'immenso patrimonio in possesso oppure può dipendere

dalla insufficienza di giuste opportunità per mostrarlo e farlo conoscere.

Ad ovviare a tale situazione critica, che rischia di peggiorare ogni giorno rendendo ancora più difficile lo sviluppo e la promozione di quelle che dovrebbero essere considerate le più importanti risorse per rendere l'Italia più competitiva a livello internazionale, ossia il turismo e la cultura, arriva oggi uno strumento innovativo e multimediale chiamato MOVIO.

Si tratta di un nuovo applicativo open source che è stato realizzato dall'Istituto centrale per il catalogo (ICCU) grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia e presentato questa mattina presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, che permetterà a musei, archivi, biblioteche, università, soprintendenze, ma anche scuole ed associazioni culturali di realizzare vere mostre virtuali: sia mostre esistenti trasposte in digitale ma soprattutto mostre interamente virtuali perchè nate da percorsi contenutistici atti a valorizzare risorse e tesori meno conosciuti. Tutto questo con l'intento di sviluppare una diffusione capillare in rete di contenuti digitali riguardanti il patrimonio culturale noto, ma soprattutto quello meno noto e fruibile, attraverso oggetti digitali differenti quali testi, immagini, file audio e video ecc..

La tecnologia è il medium privilegiato perchè Movio ha come obiettivo quello dell' utilizzo di contenuti culturali anche da parte degli utenti che possono contribuire all'arricchimento degli stessi, attraverso un dialogo creativo con l'istituzione proponente dell'evento, in un rapporto attivo di reciprocità che potrà ad esempio coinvolgere scuole ed università ma anche associazioni culturali e singoli fruitori.

MOVIO nella sua innovazione e unicità, nasce in realtà qualche anno fa, come progetto creato dall'ICCU, da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, che ha partecipato nel 2010 al bando di Fondazione Telecom Italia sui "Beni invisibili", inteso a finanziare iniziative di rilancio dei beni culturali invisibili, oggetti e luoghi inaccessibili, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità, tecniche a rischio di declino. MOVIO viene così scelto tra più di 300 progetti arrivati a Fondazione Telecom Italia in quanto affronta il tema dei beni invisibili da un'ottica particolare: nel nostro Paese ci sono infatti diversi eventi espositivi e mostre, realizzati da soggetti culturali, che potrebbero non avere mai una diffusione efficace, sia a livello nazionale che internazionale, attraverso il web.

Già prima della sua definitiva realizzazione MOVIO ha raccolto ampi consensi, sono state infatti create per prime due realizzazioni pilota previste dal progetto ad opera dell'Archivio Storico della Fondazione Telecom Italia e del Museo Centrale del Risorgimento e poi ad esse se ne sono aggiunte altre tra cui, già realizzate, quelle della Biblioteca Universitaria Alessandrina, della Biblioteca Universitaria di Pavia, dell'Area Servizi Culturali della Regione Lazio, dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, mentre ancora in fase di realizzazione sono quelle dell'Archivio Storico e Museo Aziendale della Birra Peroni, dell'Istituto Centrale per gli Archivi, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, dell'Istituto Luigi Sturzo, della Soprintendenza SPSAE e Polo Museale della Città di Roma, del Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) del CNR e dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Ma le liste di adesione si stanno ingrossando e la richiesta cresce sempre di più.

Tale virtuosa iniziativa, che come tutti i progetti finanziati da Fondazione Telecom Italia ha una forte valenza tecnologica, è molto più di un semplice software open source, poichè racchiude un insieme di strumenti e servizi, tra cui anche MOVIO App, applicazione che permette la visualizzazione dei contenuti su strumenti mobili, smartphone, tablet Android e IOS con template personalizzati per questo tipo di dispositivi.

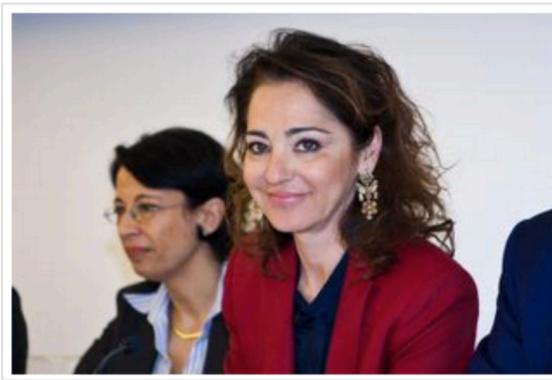
Il kit prevede anche il servizio web, gestito dall'ICCU, MOVIO-HUB, da poter utilizzare anche su mobile che costituisce il catalogo delle mostre digitali realizzate con MOVIO, aggiornato automaticamente attraverso procedure d'interoperabilità. Di tale servizio potranno usufruire anche istituzioni che non hanno realizzato mostre digitali con MOVIO per pubblicizzare le mostre reali in corso, attraverso la compilazione di schede informative che potranno arricchire con materiali digitali e trailer oltre che, attraverso la partecipazione del fruitore, venire ampliate da recensioni.

Naturalmente MOVIO "conosce" anche le lingue e anche se al momento il pannello di amministrazione è utilizzabile in italiano e in inglese, la mostra digitale, se tradotta, può essere visualizzata in altre lingue dall'utente. MOVIO è distribuito con licenza di software libero creata dal Massachusetts Institute of Technology (MIT) che ne consente ampie modalità di riutilizzo. Il codice del software sarà anche rilasciato su piattaforme di distribuzione di software open source. A completamento del kit sono previsti corsi di formazione, tutorial online e supporto agli istituti che sono interessati ad usare MOVIO. Tutte le informazioni sul progetto così come il calendario dei corsi verranno periodicamente aggiornati sul sito dedicato: www.movio.beniculturali.it.



Beni culturali: ecco Movio, il kit per le mostre online

L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (Iccu) e Fondazione Telecom hanno presentato ieri a Roma il nuovo applicativo Movio, un kit open source che dà gratuitamente a tutte le istituzioni culturali la possibilità di realizzare mostre virtuali on line. Selezionato fra 300 progetti candidati al bando sui 'beni invisibili', Movio è realizzato dall'Iccu in collaborazione con il gruppo Meta grazie a un importante finanziamento della Fondazione Telecom (390 mila euro su 450 mila).



"L'utilizzo delle tecnologie è l'elemento che permetterà alla cultura e al turismo di contribuire a far uscire il Paese dalla crisi", dice Marcella Logli, direttore Corporate Social Responsibility di Telecom Italia e segretario generale della fondazione. "La possibilità attraverso Movio di mettere in comune con l'estero il nostro patrimonio, in gran parte ancora nascosto, è certamente qualcosa di concreto per fare della cultura un business, come ha sottolineato il neo ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini".

Movio è pensato come un contenitore che integra strumenti diversi al servizio dei curatori di mostre: dai diversi tipi di gallerie fotografiche, alla time line, alle mappe interattive, allo storyteller. Non è solo un software, ma un insieme di strumenti che consentono la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di minisiti e di app personalizzabili e facilmente aggiornabili. Innovativo poi il Movio-Hub, utilizzabile anche su mobile, che costituisce non solo il catalogo delle mostre digitali realizzate con Movio, ma permette anche di pubblicizzare tutte le mostre reali attraverso la compilazione di un modulo.

La validità, nonché l'unicità di Movio – come tiene a sottolineare il direttore dell'Iccu, Rossella Caffo – gli ha permesso di ottenere grande successo anche a livello europeo dove i partner, soprattutto Francia, Germania e Inghilterra, hanno accolto con favore la possibilità di arricchirlo con nuove potenzialità.

In Italia Movio è visto con grande interesse anche dalle scuole, perché soddisfa la propensione al digitale dei giovani. Ha raccolto ampi consensi fra pubblici e privati, dal museo nazionale di Castel Sant'Angelo, al Polo Museale Romano, al museo aziendale Birra Peroni.

Esposizioni pilota sono state realizzate dalla stessa Fondazione Telecom e dal Museo del Risorgimento, che presenterà nei prossimi giorni la mostra virtuale on line sulla Prima guerra Mondiale. (C. S.)

UOMINI & DONNE DELLA COMUNICAZIONE



Interviste Mondo Marketing Cambi poltrona Fiere ed Eventi Mond

Iccu e Fondazione Telecom presentano Movio, il kit open source per le mostre virtuali on line

L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (Iccu) e Fondazione Telecom hanno presentato a Roma il nuovo applicativo Movio, un kit open source che dà gratuitamente a tutte le istituzioni culturali la possibilità di realizzare mostre virtuali on line.

Selezionato fra 300 progetti candidati al bando sui 'beni invisibili', Movio è realizzato dall'Iccu in collaborazione con il gruppo Meta grazie a un importante finanziamento della Fondazione Telecom (390 mila euro su 450 mila).



"L'utilizzo delle tecnologie è

l'elemento che permetterà alla cultura e al turismo di contribuire a far uscire il Paese dalla crisi", dice Marcella Logli, direttore Corporate Social Responsibility di Telecom Italia e segretario generale della fondazione. "La possibilità attraverso Movio di mettere in comune con l'estero il nostro patrimonio, in gran parte ancora nascosto, è certamente qualcosa di concreto per fare della cultura un business, come ha sottolineato il neo ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini".

Movio è pensato come un contenitore che integra strumenti diversi al servizio dei curatori di mostre: dai diversi tipi di gallerie fotografiche, alla time line, alle mappe interattive, allo storyteller. Non è solo un software, ma un insieme di strumenti che consentono la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di minisiti e di app personalizzabili e facilmente aggiornabili.

Innovativo poi il Movio-Hub, utilizzabile anche su mobile, che costituisce non solo il catalogo delle mostre digitali realizzate con Movio, ma permette anche di pubblicizzare tutte le mostre reali attraverso la compilazione di un modulo. La validità, nonché l'unicità di Movio – come tiene a sottolineare il direttore dell'Iccu, Rossella Caffo – gli ha permesso di ottenere grande successo anche a livello europeo dove i partner, soprattutto Francia, Germania e Inghilterra, hanno accolto con favore la possibilità di arricchirlo con nuove potenzialità.

In Italia Movio è visto con grande interesse anche dalle scuole, perché soddisfa la propensione al digitale dei giovani. Ha raccolto ampi consensi fra pubblici e privati, dal museo nazionale di Castel Sant'Angelo, al Polo Museale Romano, al museo aziendale Birra Peroni. Esposizioni pilota sono state realizzate dalla stessa Fondazione Telecom e dal Museo del Risorgimento, che presenterà nei prossimi giorni la mostra virtuale on line sulla Prima guerra Mondiale.

20 marzo 2014 | 12:31

Beni culturali: ecco Movio, il kit per le mostre online

L'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (Iccu) e Fondazione Telecom hanno presentato ieri a Roma il nuovo applicativo Movio, un kit open source che dà gratuitamente a tutte le istituzioni culturali la possibilità di realizzare mostre virtuali on line.

Selezionato fra 300 progetti candidati al bando sui 'beni invisibili', Movio è realizzato dall'Iccu in collaborazione con il gruppo Meta grazie a un importante finanziamento della Fondazione Telecom (390 mila euro su 450 mila).



Marcella Logli

"L'utilizzo delle tecnologie è l'elemento che permetterà alla cultura e al turismo di contribuire a far uscire il Paese dalla crisi", dice Marcella Logli, direttore Corporate Social Responsibility di Telecom Italia e segretario generale della fondazione. "La possibilità attraverso Movio di mettere in comune con l'estero il nostro patrimonio, in gran parte ancora nascosto, è certamente qualcosa di concreto per fare della cultura un business, come ha sottolineato il neo ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini".

Movio è pensato come un contenitore che integra strumenti diversi al servizio dei curatori di mostre: dai diversi tipi di gallerie fotografiche, alla time line, alle mappe interattive, allo

storyteller. Non è solo un software, ma un insieme di strumenti che consentono la creazione, gestione e manutenzione di pagine web, di minisiti e di app personalizzabili e facilmente aggiornabili.

Innovativo poi il Movio-Hub, utilizzabile anche su mobile, che costituisce non solo il catalogo delle mostre digitali realizzate con Movio, ma permette anche di pubblicizzare tutte le mostre reali attraverso la compilazione di un modulo.

La validità, nonché l'unicità di Movio – come tiene a sottolineare il direttore dell'Iccu, Rossella Caffo – gli ha permesso di ottenere grande successo anche a livello europeo dove i partner, soprattutto Francia, Germania e Inghilterra, hanno accolto con favore la possibilità di arricchirlo con nuove potenzialità.

In Italia Movio è visto con grande interesse anche dalle scuole, perché soddisfa la propensione al digitale dei giovani. Ha raccolto ampi consensi fra pubblici e privati, dal museo nazionale di Castel Sant'Angelo, al Polo Museale Romano, al museo aziendale Birra Peroni.

Esposizioni pilota sono state realizzate dalla stessa Fondazione Telecom e dal Museo del Risorgimento, che presenterà nei prossimi giorni la mostra virtuale on line sulla Prima guerra Mondiale. (C. S.)